

Junior Letterario 2°classificato

EMOZIONI

La vita trova modi sempre più originali e inaspettati per metterci alla prova. Il lavoro, lo studio, le amicizie, la famiglia: non appena ci lasciamo avvolgere dal quotidiano andirci nei nostri impegni e delle nostre preoccupazioni, sentiamo il petto un po' più pesante. Non ci abituiamo mai, anche se da tempo siamo cresciuti e patiti con le nostre responsabilità. E con le nostre paure. Anche io, come tutti, cerco di ignorare la confusa matassa di pensieri ed emozioni che premono nella mia testa; alla fine esse rimangono insistenti, a guinzocchiarmi. È lì quando sento suonare le sveglie, quando prendo il treno, quando segue la lezione, quando mi acciaccio con gli amici. So bene che anche loro stanno provando le medesime sensazioni, come un sottofondo perpetuo a cui non faccio nemmeno più caso. Così andiamo avanti, godendo dei bei momenti e soffrendo per quelli brutti. Mai ho mai pensato di avere una vita fuori del comune, dopotutto, però mi ritengo una persona davvero fortunata: perché c'è una parte della mia quotidianità dove tutto cambia. Avverto il cambiamento poco a poco, come se quella matassa rumorosa iniziasse ad assopirsi lentamente. Una piccola metamorfosi che comincia quando alfero il Lorusone, con l'aiuto di aver preso il necessario per l'allenamento. Continuo quando salgo in auto e per tutto il tragitto che mi separa dal maneggio. Sento l'abituale tensione scivolare via, lasciando il posto ad un'impressione diversa ma altrettanto familiare, molto più piacevole. Conosco le strade come le mia tasche, cammino veloce e subito incontro lo sguardo della mia istruttrice, Michela. Quello è il preciso momento in cui la matassa nella mia mente scompare. Ora c'è solo quiete, silenzio e determinazione. La piccola metamorfosi è compiuta e la persona che diventa mi sembra sempre essere un po' più giusta del solito. Sorrido a Michela, cede che è stata proprio lei ad insegnarmi come calmare i pensieri: non potrà mai ringraziarla abbastanza. Adesso, quando finalmente raggiungo il cavallo, so di essere pronta per lui: per poterci immergere nell'allenamento abbiamo bisogno di concentrazione, calma e leggerezza. Se non fossi concentrata e la mia mente fosse rumorosa, sarebbe come trascinarci dentro come lui, compromettendo il nostro lavoro e, soprattutto, il suo benessere. All'inizio era difficile staccare la spina, lasciare il mondo intero fuori dal campo. Quante volte ho sentito Michela rimproverarmi per non essere abbastanza concentrata, quante volte ha puntato le mani sui fianchi accorgendosi che stavo pensando ad altro. In realtà non è passato così tanto tempo dall'ultima volta. Già, anche se sono migliorata molto, anch'ora ho bisogno di lei e dei suoi rimproveri. Ho davvero molta fiducia nella mia istruttrice e so che lei è sempre la prima a credere in me. E grazie a Michela ho capito che il cavallo ha bisogno di avere fiducia in me allo stesso modo, ha bisogno di essere guidato ed io per prima devo essere in grado di guidarlo. Quando siamo insieme dobbiamo diventare una cosa sola, un unico elemento che si muove: le sue zampe sono le mie, il suo respiro è il mio, la mia mano è la sua. Quando nella mia vita è entrata Lady Gay, la mia cavalla, ho sentito subito una grande energia legarsi. Con lei, dimenticarsi del resto non è poi così difficile. Mi accorgo che la passione che mi lega a questa disciplina è sempre più forte e in parte è anche grazie a lei, e quanto riesce a darmi ogni giorno. Accarezzo il manto di Lady con affetto, mi prendo cura di lei con riconoscenza, felice anche dei nostri più piccoli successi. Abbiamo tanto lavoro da fare insieme ma non mi stancherò mai.

Cominciando a gareggiare poi, ho scoperto lati di me che non credevo di possedere. Sono

determinata e competitiva ma anche comprensiva e critica verso me stessa e spero di diventare sempre di più una brava cavalliera, per far Lady Gay e per Michela. Adesso mi sento tanto di quanto conti per me vivere questo mondo, che si tratti di raccogliere i frutti di un buon lavoro o di un'altra mia passione. Questo disciplina mi ha insegnato la disciplina, la pazienza e la perseveranza, sia nel rapporto con il mio cavallo che negli allenamenti. Dare sempre il massimo è una delle mie passioni così nell'equitazione come nella suite di altri giorni, e quindi, a breve. E c'è solo un altro capitolo di questo mondo a cui non voglio più rinunciare: perché, la realtà dei cavalli non smetterà mai di profumare di sole, adrenalina e libertà.

GUATELLI MATILDE

CENTRO EQUICULTATION

MICHELALAGOMARSINO (ISTRUTTRICE)

Istruttore
Michela Lagomarsino
ASD Equitation - Liguria

“EMOZIONI”
di Matilde GUATELLI